

Interrogazione a risposta in Commissione all'AD Rai

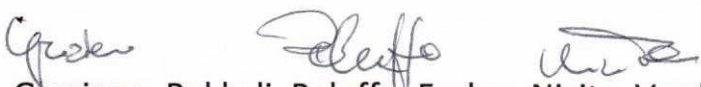
Per sapere

Premesso che

- La Rai da tempo ha, accanto alla testate dei Tg, posto in essere due direzioni giornalistiche, denominate una "Direzione approfondimento", con 130 giornalisti, e una "Day Time" con 50 giornalisti;
- Suddette direzioni sono definite tecnicamente a configurazione ibrida in quanto il Direttore non è responsabile, non ha l'obbligo di presentare un piano editoriale, non ha l'obbligo di motivare le sue decisioni, ma al tempo stesso esercita le prerogative del direttore di testata nell'ambito delle nomine, con ampia discrezionalità, e degli ordini, che vengono trasmessi attraverso personale non giornalistico e da circa un mese anche attraverso capiservizio;
- A coadiuvare l'attività del direttore vi sono dei vicedirettori amministrativi che attualmente sono prevalentemente giornalisti;
- Il profilo "ibrido" di queste due Direzioni di cui in premessa comporta una serie di violazioni che riguardano il lavoro e la professione giornalistica;
- La produzione di tali Direzioni è esclusivamente giornalistica nella Direzione Approfondimento e a prevalenza giornalistica nel Day Time, tuttavia una parte del prodotto che si avvicina quasi al 50% verrebbe realizzata da giornalisti con contratti atipici e una parte di questa platea non sarebbe neppure iscritta all'ordine dei giornalisti, quindi palesando forme di precariato all'interno del servizio pubblico;
- Una parte rilevante relativa al confezionamento e coordinamento dei prodotti sarebbe inoltre esercitata da personale "di produzione", che in passato spesso risultava essere responsabile di programmi di spettacolo e che ora eserciterebbe lo stesso ruolo ma su materiale giornalistico che è oggettivamente più delicato;
- Risulterebbe frequente la modifica di servizi giornalistici da personale non giornalistico, talvolta all'insaputa del giornalista stesso, con un oggettivo esercizio improprio della professione;
- La natura ibrida delle gerarchie, inoltre, comporta come richiamato il rischio di intervento sui servizi giornalistici da parte di soggetti esterni anche in tempi successivi alla loro consegna impedendo di fatto il corretto esercizio del diritto di firma;
- La totale assenza di linee giornalistiche comporta ha come conseguenza una sistematica confusione di ruoli e gerarchie tra figure produttive e giornalistiche e tra figure interne ed esterne all'Azienda;
- Il Cdr Approfondimento risulterebbe continuamente chiamato ad intervenire per tutelare i colleghi relativamente ad ordini imposti da chi non ne avrebbe titolo;

- Inoltre le suddette direzioni non avendo un direttore responsabile, finiscono per far ricadere ogni responsabilità penale sul redattore ordinario anche quando il contenuto del servizio è stato modificato come richiamato in premessa da personale non giornalistico;
- E nonostante da gennaio 2024 sia stata introdotta la figura di caposervizio responsabile rimane un vulnus sulla copertura legale;
- La nomina di giornalisti professionisti ad incarichi dirigenziali, come quella di direttore e vicedirettore di direzione di genere, potrebbe ipotizzarsi come incompatibile con l'iscrizione all'ordine professionale dei giornalisti e relative associazioni professionali;
- Va sottolineato che l'assenza di linee evidenzia la possibilità di permeabilità delle attività giornalistiche da parte del comparto aziendale pubblicitario a con il giornalista che opera in buona fede esposto al rischio di promuovere pubblicità occulta a propria insaputa;

si chiede pertanto di sapere se i vertici aziendali siano a conoscenza di queste criticità e quali opportune e tempestive iniziative intendano promuovere per superarle e rimuoverle ripristinando condizioni di legalità e di rispetto del lavoro giornalistico all'interno del servizio pubblico considerata anche la rilevanza delle due richiamate direzioni nel prodotto finale Rai.


Stumpo, Graziano, Bakali, Peluffo, Furlan, Nicita, Verducci,
 